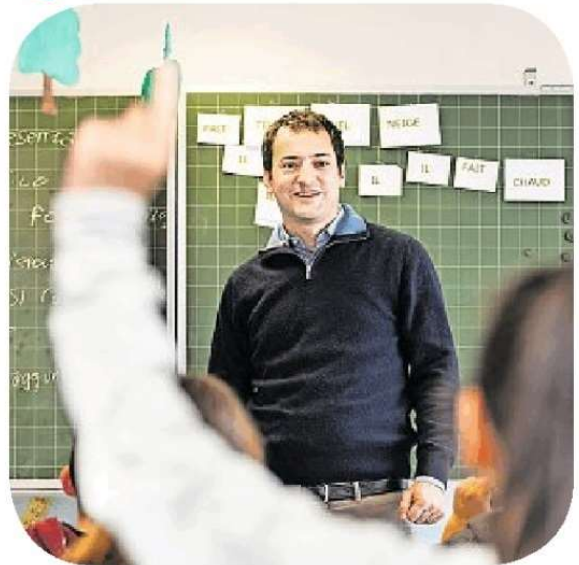


Luca Botturi, presidente del consiglio della Fondazione San Benedetto.



Eugenio Bonetti, ex allievo e direttore della scuola media Parsifal.

Un ruolo sociale per tutto il Ticino

La Carovana, il Piccolo Principe e Parsifal, le tre scuole private della Fondazione San Benedetto, finiranno presto sotto un unico tetto, a Porza.

TESTO PATRICK MANCINI FOTO SANDRO MAHLER

A Porza le ruspe lavorano. Per la primavera del 2021 le tre scuole private San Benedetto, La Carovana, il Piccolo Principe e Parsifal saranno sotto un unico tetto. Una svolta fondamentale secondo il presidente del consiglio di fondazione, Luca Botturi. «È un momento positivo. Abbiamo 140 allievi tra scuola dell'infanzia ed elementare, ben 170 alle medie. Abbiamo assistito a un incremento delle iscrizioni, grazie in particolare al passaparola». Niente male se si pensa che altre scuole private nella Svizzera italiana si trovano in difficoltà. «Le scuole San

Benedetto – ricorda Eugenio Bonetti, direttore della scuola media Parsifal – sono nate 30 anni fa su iniziativa di alcuni genitori. Io le ho frequentate. E dopo l'esperienza da allievo, oggi le vivo da docente di italiano e storia, e da direttore».

Ma in una società sempre più secolarizzata c'è ancora spazio per una scuola di ispirazione cattolica? «La nostra impostazione è cattolica – replica Botturi –. Ma non imponiamo nulla a nessuno. Tra i nostri docenti e allievi ci sono atei, e abbiamo avuto anche ragazzi musulmani. Importanti sono il dialogo e il confronto

aperto». Scuola privata fa rima con scuola élitaria? Botturi sfata il cliché. «Ci sono anche allievi con famiglie in difficoltà. È una nostra priorità trovare fondi per le borse di studio affinché la nostra offerta formativa, parificata a quella delle scuole statali, sia aperta a tutti». «Siamo complementari alla scuola statale – aggiunge Bonetti –. Magari riusciamo a essere più vicini alle famiglie, è nel nostro DNA. Abbiamo un ruolo sociale importante per il Ticino».



www.scuolesanbenedetto.ch